



# IL TERZO SETTORE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



## ABSTRACT



## Introduzione

Il 2017 è l'anno della sottoscrizione del **Pilastro Europeo dei diritti sociali**, primo passo delle istituzioni per la costruzione di una cittadinanza europea, basata non solo sul mercato; è l'anno in cui sono stati definitivamente approvati i decreti attuativi della **Riforma del Terzo Settore** che riconosce ai diversi soggetti del terzo settore italiano un ruolo decisivo nella costruzione di un modello di sviluppo sociale ed economico inclusivo e sostenibile; è l'anno del **reddito di inclusione**, **REI** e dell'adozione finalmente, anche in Italia, di una **strategia strutturale di contrasto alla povertà**. È infine l'anno in cui il Forum Nazionale del Terzo Settore compie **20 anni**.

## Il Terzo settore e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile

Il Forum Nazionale del Terzo Settore ha voluto orientare i suoi prossimi anni secondo i **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile approvati dall'ONU** nel 2015 e che tracciano un'Agenda sino al 2030, promuovendo una osservazione e una ricognizione delle attività e delle aspettative per il futuro, con l'intento di indagare il rapporto tra gli enti di Terzo settore e gli SDGs.

Il Forum del Terzo Settore rappresenta oggi l'impegno civile e sociale di 81 reti nazionali di enti del Terzo settore, cui afferiscono:

*Infografica 1 - Dati di sintesi del Forum Nazionale del Terzo settore (31/12/2016)*

<b>113.952</b>	<b>enti di base associati direttamente o indirettamente al Forum<sup>1</sup></b>
<b>16 milioni</b>	<b>di partecipazione associative/tesseramenti</b>
<b>504 mila</b>	<b>lavoratori</b>
<b>2,7 milioni</b>	<b>di volontari</b>
<b>Oltre 12 miliardi €/anno</b>	<b>di entrate/ricavi</b>

*Fonte: Le Reti del Terzo settore - Terzo Rapporto*

Numeri importanti, che costituiscono **ben più di un terzo del terzo settore italiano** e che si muovono nella direzione di una società più inclusiva e sostenibile. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile rappresentano un riferimento e una efficace unità di misura per rileggere l'impegno delle singole organizzazioni con uno sguardo alla 'complessità', all'insieme dei cambiamenti sociali auspicabili per il nostro Paese, l'Europa, il Mondo.

Il Rapporto si può leggere come un primo tentativo di dare volto e consistenza ai numeri del Forum, rispondendo alla domanda "*qual è il contributo del Terzo settore italiano alle sfide di cambiamento sociale e di prosperità economica per le persone e le comunità?*". A tal fine sono stati raccolti oltre 200 esempi di esperienze realizzate.

---

<sup>1</sup> Dopo ulteriore approfondimento, al 31/08/17 gli enti di base direttamente o indirettamente associati al Forum erano 141.319.



## L'impegno delle reti nazionali aderenti al Forum rispetto agli SDGs

- 51 rispondenti su 81 -

### 1. Una rete è impegnata mediamente in ben 9 SDGs:

- quelle che operano su 1 solo SDGs sono solo 9, il 18%
- più del 50% degli enti è impegnato a conseguire ben 9 SDGs

### 2. Tutti gli SDGs vedono operative almeno una o più reti nazionali:

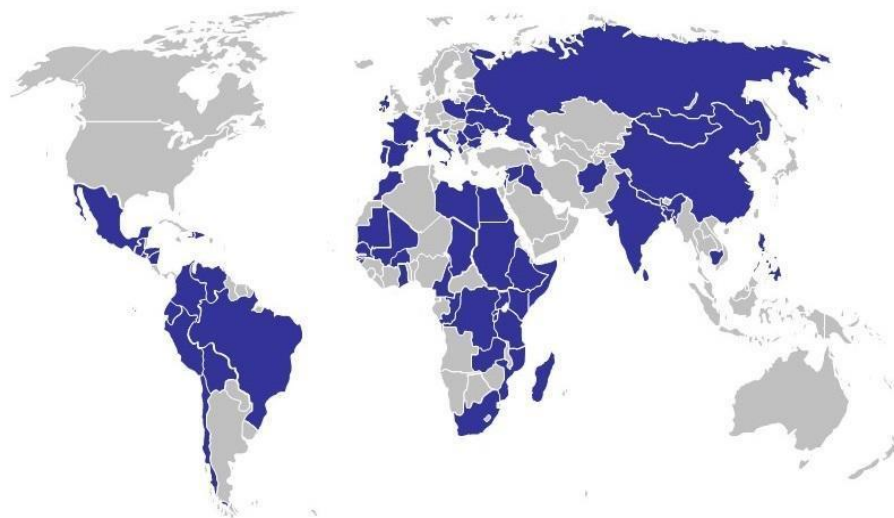
- si va da un minimo di 15 enti, il 29% per l'SDGs 6 (acqua pulita e servizi igienico-sanitari), ad un massimo di 42 enti, l'82% per l'SDGs 3 (salute e benessere)
- la realtà è quindi assai diversa rispetto all'idea, ancora molto diffusa, secondo la quale gli enti di Terzo settore si occupano di welfare e poco più.

### 3. Tutte le attività svolte dagli enti del Terzo settore censite da ISTAT sono riconducibili agli SDGs: pertanto tutte le risorse, umane ed economiche, riportate nella *Infografica 1* possono a buon titolo essere annoverate attive nel perseguire gli Obiettivi di Sviluppo

### 4. Dalle oltre 200 esperienze segnalate va rilevato che:

- praticamente tutte sono svolte in **Partnership**: un aspetto che colpisce in modo rilevante è che generalmente le attività sono svolte dall'ente di Terzo settore attraverso una serie di **collaborazioni**. Le azioni testimoniate sono spesso frutto di un lavoro che coinvolge diversi altri soggetti, ai più svariati livelli e nei ruoli e fasi più differenti. Lo stimolo fornito da un ente di Terzo settore **mobilita** ed **aggrega** tante altre energie: altre realtà profit e non profit, Pubbliche Amministrazioni (dal livello locale a quello internazionale), Università, aziende, famiglie e singoli cittadini, fino alle associazioni presenti nei paesi terzi. Si tratta di partnership che disegnano una diffusa rete di rapporti e relazioni, sempre pronta a riattivarsi e a rinnovarsi, tese a realizzare tanti progetti e a costruire e rinsaldare la coesione sociale.
- agiscono in **oltre 60 Stati**: gli enti di Terzo settore vivono un percorso di globalizzazione

*Infografica 2 - Localizzazione delle 205 esperienze raccolte*



### C. sono alquanto diversificate, intersecando diverse direttrici:

- o **le dimensioni degli enti**: le testimonianze riguardano grandi reti, composte a loro volta da decine di migliaia di organizzazioni territoriali e centinaia di migliaia di associati, così come realtà di piccole o piccolissime dimensioni;



- **i luoghi di riferimento:** si tratta di enti insediati nelle grandi città e nelle loro periferie, come pure di realtà presenti nei tanti territori provinciali, nelle campagne, nelle valli;
- **i luoghi d'azione:** per molti enti l'attività è svolta nei luoghi di riferimento dove traggono la loro fattiva forza, in alcuni casi a livello di quartiere cittadino o di comunità montana; in altri casi, sul versante opposto, sono state segnalate campagne di portata nazionale e internazionali o attività svolte letteralmente ai quattro angoli del pianeta toccando località in ogni continente (ad eccezione dell'Oceania e dell'Antartide);
- **i destinatari:** le azioni segnalate possono riguardare poche decine di persone (o, in alcuni casi anche meno, come per i servizi a persone affette da malattie rare) o rivolgersi a tutta la cittadinanza laddove si opera, ad esempio, a tutela dei diritti (salute, istruzione, cultura, consumo, etc.), come ancora, quando l'azione riguarda beni comuni quali l'ambiente, il paesaggio, la cultura, etc., il respiro dell'attività diventa universale abbracciando tutti, anche le generazioni future.
- **le risorse in campo:** le testimonianze raccolte riportano attività massimamente differenziate sia in termini di persone coinvolte (volontari o personale retribuito) sia di risorse economiche (si va da attività a costo zero ad altre che vedono la mobilitazione di centinaia di milioni di euro).

Infografica 3 - Dati di sintesi dei 51 rispondenti

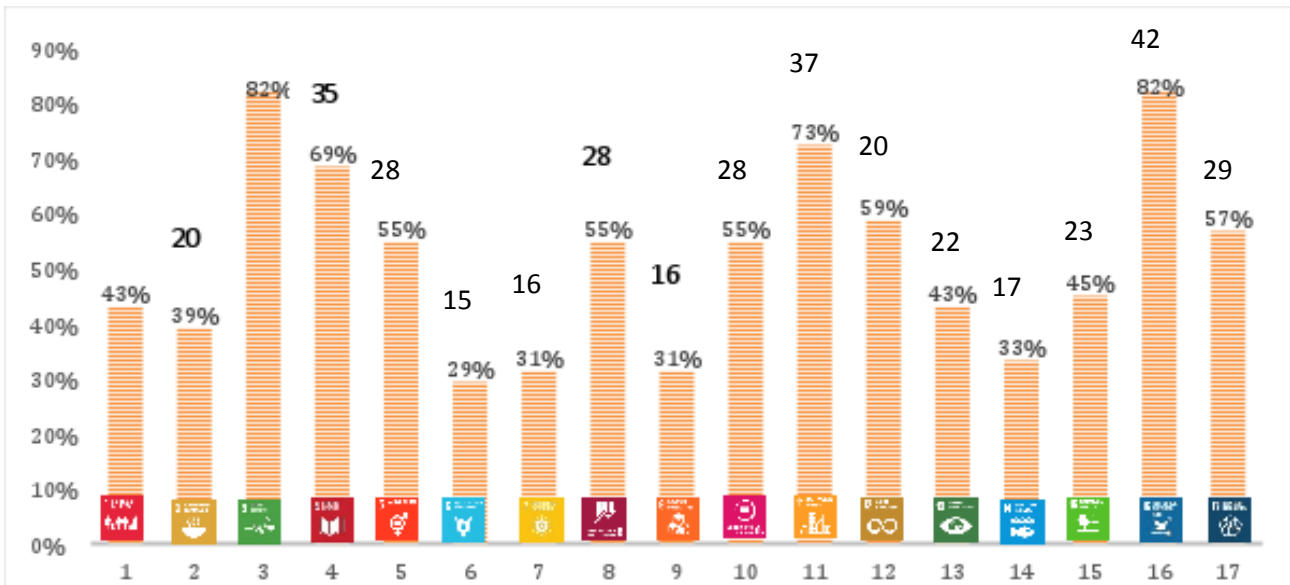
93.472	enti di base associati direttamente o indirettamente al Forum
Oltre 11,5 milioni	di partecipazione associative/tesseramenti
487 mila	lavoratori
2,6 milioni	di volontari
circa 12 miliardi €/anno	di entrate/ricavi

Infografica 4 - Numero di enti che risultano attivi per ogni SDGs (risposta multipla)

I soci del Forum e i 17 obiettivi di sostenibilità



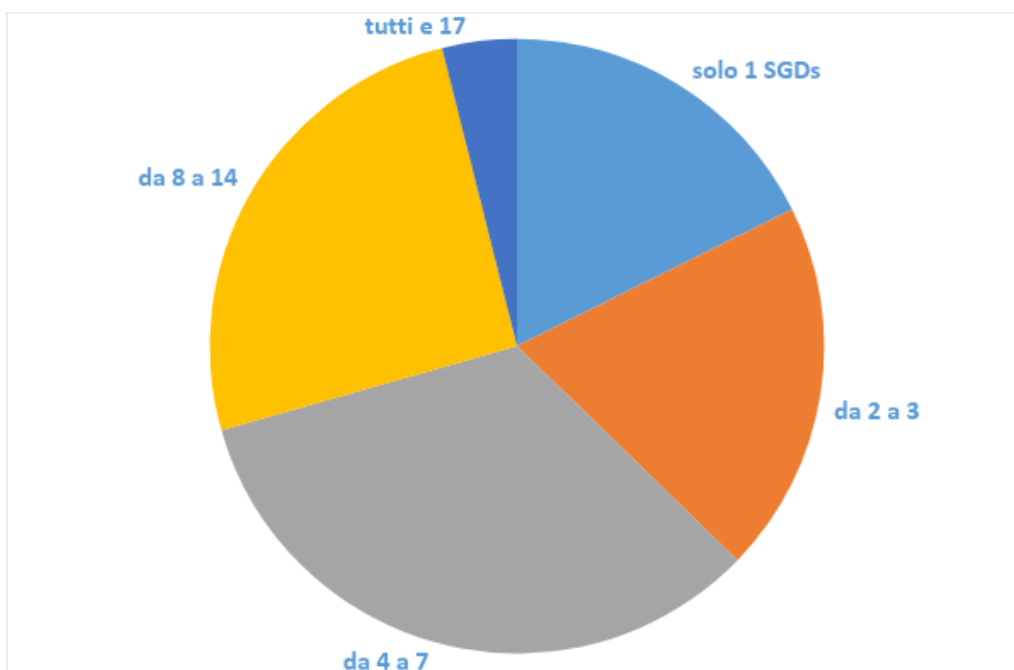
Il grafico sotto riportato, si può facilmente rilevare come più del 50% degli enti sia impegnato a operare per conseguire almeno 9 SDGs. Inoltre tutti gli SDGs vedono attive le reti del Terzo settore. L'SDGs nel quale sono meno operative le reti nazionali è il n. 6 (disponibilità e gestione acqua etc.), che ne vede comunque attive 15 (ben il 29%).



Infografica 5 - Quali SDGs sono perseguiti da una organizzazione? (risposta multipla)

Se rimane rilevante l'attenzione delle organizzazioni al tema del benessere (SDGs n. 3), indicato da ben 42 enti su 51 (oltre l'80% delle reti intervistate), non è certo l'unico ambito perseguito. Ve ne sono infatti altri che vedono altrettanti enti impegnati, come l'attenzione alla sostenibilità, la promozione della pace e della giustizia (SDGs n. 16).

Infografica 6 - Distribuzione della numerosità di SDGs seguiti da una singola organizzazione



Infografica 7 - Dati relativi alle 205 schede di attività raccolte: le risorse complessivamente mobilitate

7.320	lavoratori
79.813	volontari
Circa 440 milioni €	di entrate/ricavi
Circa 11 milioni	di beneficiari diretti <sup>2</sup>

## Conclusioni

Dalla ricerca si può desumere che:

1. gli enti di Terzo settore svolgono una **funzione sociale cruciale**: creano condizioni e opportunità di partecipazione attiva per i cittadini volte a favorire processi inclusivi attraverso le più diverse modalità. Sviluppano inoltre, aggregandosi in reti, relazioni non solo infra-organizzative ma anche con soggetti esterni (es. altri Enti del Terzo settore, Istituzioni pubbliche, Università, imprese profit). Questa fitta trama di rapporti genera i primi ‘prodotti’ degli Enti del Terzo settore: **la coesione e il capitale sociale, elementi imprescindibili che stanno a monte** di qualsiasi modello di sviluppo, a maggior ragione **di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale**.
2. con le loro attività, gli enti di Terzo settore creano quello che gli economisti chiamano **“esternalità positive”**. Pertanto oltre ad assolvere a funzioni di **denuncia ed advocacy**, gli enti di Terzo settore assolvono ad un altro **importante compito**:
  - **rigenerare e ricostituire il capitale sociale** (che va a sommarsi a quello prodotto tramite la partecipazione attiva di cui più sopra);
  - **incalzare le iniziative imprenditoriali “profit” o promuoverne direttamente (imprese sociali)** che, responsabilmente, **internalizzano i costi sociali**, facendosi anche carico delle esigenze della comunità dove operano.
3. **l’orizzonte degli enti del Terzo settore è quello di contribuire a creare una società inclusiva**. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) disegnano un modello di sviluppo includente, dove molti principi e valori si sovrappongono a quelli perseguiti dagli enti del Terzo settore.

<sup>2</sup> Va tenuto presente che i beneficiari indiretti potrebbero essere l’intera popolazione italiana laddove le attività riguardino la cura e la tutela di beni comuni quali, esempio, l’ambiente o la cultura.

